



# 2015 Servizio civile

---

## **Il capo del servizio civile passa in rassegna i momenti culminanti del 2015**

...Intervista con Christoph Hartmann 02

## **I mandati di base del servizio civile ...**

...Introduzione 04

...Un sistema di milizia per garantire la parità di trattamento 05

...Servizi nel pubblico interesse 06

...I compiti civili nell'ambito della politica di sicurezza 07

## **L'esecuzione nel segno del sviluppo ...**

...Molte possibilità d'impiego 08

...Grande disponibilità 09

...Grande efficacia 10

...Un grande beneficio 11



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

**Organo d'esecuzione del servizio civile ZIV**

## Il capo del servizio civile passa in rassegna i momenti culminanti del 2015 «I civilisti e il loro impegno: è questo che distingue il servizio civile»

*Nel suo ufficio ci sono delle statuette in legno. Sono dei portafortuna per il suo lavoro di tutti i giorni?*

Christoph Hartmann: mi ricordano alcuni momenti molto intensi che ho vissuto durante i miei impieghi per il Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) in Ruanda dopo il genocidio. Sono rimasto affascinato da queste figure, delicate e bellissime, prodotte in un Paese segnato dalla guerra e dalla miseria. Quando le guardo, le mie preoccupazioni quotidiane si ridimensionano.

*Quali sono stati gli eventi culminanti del servizio civile nel 2015?*

Sicuramente la votazione finale sulla revisione della legge sul servizio civile. Poi il completamento del Centro di formazione Schwarzsee / Lac Noir che da quest'anno ospiterà ogni settimana 200 civilisti. Un altro momento straordinario è stata la visita a un'azienda di estivazione sulla Wengernalp, dove un civilista ha lavorato una stagione intera per ripulire i pascoli dalla sterpaglia. Ci tengo



Statuette che ricordano i servizi prestati in Ruanda per il CICR: Christoph Hartmann nel suo ufficio.

a curare i contatti con i civilisti e gli istituti d'impiego e a verificare l'efficacia del loro lavoro in loco. I civilisti e il loro impegno: è questo che distingue il servizio civile.

*Quali caratteristiche del servizio civile hanno svolto un ruolo di primo piano l'anno scorso?*

Grazie al servizio civile i giovani che per motivi di coscienza non prestano il servizio militare possono adempiere in altro modo al loro dovere sancito dalla Costituzione nei confronti del loro Paese, cosa che si è tradotta in oltre 1,6 milioni di giorni di servizio prestati nel 2015. Con il suo contributo, apprezzato e riconosciuto, il servizio civile è diventato parte integrante dello Stato e della società. Dal punto di vista della politica della difesa contribuisce a mantenere il sistema, senza mettere in questione o a rischio l'afflusso di nuove reclute all'esercito. Un'altra caratteristica del servizio civile è la sua capacità di evolvere. Essendo nel contempo un servizio sostitutivo al servizio militare e un servizio con cui vengono fornite prestazioni alla comunità quando mancano le risorse, deve essere in grado di reagire ai cambiamenti.

*Pensa a qualcosa di specifico?*

L'anno scorso si è concluso positivamente il progetto sull'economia alpestre. In un ambito così complesso come la politica agricola siamo riusciti a garantire un'esecuzione conforme alla legge; gli impieghi dei civilisti sugli alpeggi consentono di mantenere le superfici di estivazione. Ci saranno anche altri cambiamenti dopo la creazione del nuovo campo di attività in ambito scolastico, che rispecchia la logica dell'iniziativa sul personale qualificato: i civilisti aiutano gli insegnanti nell'assistere bambini e ragazzi e contribuiscono così a una maggiore conciliazione tra lavoro e famiglia. L'anno scorso abbiamo inoltre lavorato a una riorganizzazione che attueremo



«Una delle caratteristiche del servizio civile è la sua capacità di evolvere.»

quest'anno. Anche il nuovo Centro di formazione è un indice della nostra disponibilità al cambiamento. Per adempiere il mandato del servizio civile –apportare il maggior beneficio possibile alla comunità – i civilisti devono aver seguito una buona formazione, breve e improntata alla pratica.

*Quali sono le sfide future del servizio civile sul piano strategico?*

Non è quindi più necessario investire, come in passato, tanta energia sul piano esecutivo per smaltire il lavoro legato al crescente numero di civilisti e giorni di servizio prestati. I posti d'impiego a disposizione sono sufficienti, per cui i civilisti possono continuare a prestare i loro giorni di servizio. Ma questo non significa che in futuro ci limiteremo a «gestire» l'esistente. Al contrario: adesso si tratta di concentrarsi ancora di più sull'efficacia del servizio civile e di chiedersi come e in quali

ambiti potrà procurare i maggiori benefici in futuro. La società e le sue esigenze stanno cambiando, basti pensare all'evoluzione demografica e a come inciderà in ambito sociosanitario. Abbiamo quindi intenzione, come servizio civile sostitutivo e nel quadro del diritto costituzionale vigente, di ottimizzare ulteriormente l'esecuzione del servizio civile, anche per quanto riguarda le calamità naturali e le emergenze. Nel frattempo è stato chiarito in quali ambiti il servizio civile può supportare in maniera complementare e sussidiaria le organizzazioni di pronto intervento. Ora restano da definire gli aspetti operativi e organizzativi di questo ruolo di sostegno. Creiamo così le condizioni per fare del servizio civile una riserva strategica e un mezzo civile della Confederazione in grado di dare un effettivo contributo anche nell'ambito della politica di sicurezza nel caso in cui manchino le risorse o quelle disponibili non siano sufficienti.

*Dove si posiziona il servizio civile nelle discussioni sull'evoluzione del sistema basato sull'obbligo di prestare servizio?*

È importante e giusto che il servizio civile partecipi a queste discussioni. Nei tanti anni della sua attività ha accumulato conoscenze preziose sull'esecu-



**«È giusto che il servizio civile partecipi alle discussioni sull'obbligo di servizio.»**

zione dell'obbligo di prestare servizio dei giovani, trasformandosi inoltre in un centro di competenze che permette di far confluire il lavoro di pubblica utilità dei civilisti nella nicchia tra volontariato e imprenditoria, senza distorsioni del mercato del lavoro e della concorrenza. Questo aspetto deve entrare a far parte di una discussione che senza dubbio interesserà anche in futuro la politica e la società. Il nostro obiettivo principale non è consolidare l'organizzazione dell'Organo d'esecuzione, che oggi occupa un posto di tutto rispetto all'interno del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR), ma di essere pronti a percorrere nuove strade, se necessario. Le prestazioni del servizio civile andranno comunque mantenute, non sarebbe facile sostituirle.

*Che cosa augura al servizio civile per il suo ventesimo «compleanno» che ricorre quest'anno?*

In primo luogo: una bella festa. Mi fa molto piacere poter festeggiare questo evento, organizzato dal Cantone di Friburgo, nel nostro nuovo Centro di formazione e in presenza del Presidente della Confederazione. Spero inoltre che passare in rassegna il lavoro fatto finora possa darci nuovo slancio, permettendoci di affrontare le sfide future con rinnovato vigore. E, infine, come capo del servizio civile, mi auguro che il servizio civile possa continuare a dialogare con partner aperti e impegnati.



Il contributo del servizio civile è apprezzato, dice Christoph Hartmann.



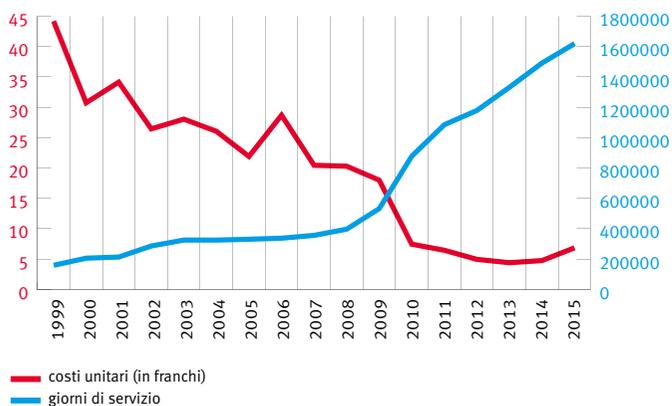
## I mandati di base del servizio civile

### Introduzione

#### Conto economico

Anno	Costi (in franchi)	Ricavi (in franchi)
> 2008	13 776 906	4 196 835
> 2009	17 095 110	5 488 462
> 2010	18 353 909	9 560 653
> 2011	23 153 184	13 780 558
> 2012	26 354 866	17 444 350
> 2013	29 842 122	21 389 791
> 2014	33 265 036	24 097 778
> 2015	35 528 243	24 686 324

#### Costi unitari



L'Organo d'esecuzione svolge la sua attività in maniera efficiente ed economica, benché nel 2015 i costi siano passati da 4,75 a 6,85 franchi per giorno di servizio civile prestato. L'aumento è dovuto principalmente alle spese sostenute per l'introduzione e il primo ammortamento parziale dell'applicazione E-ZIVI. Di conseguenza, il grado di copertura dei costi dell'Organo d'esecuzione è sceso al 69 per cento (2014: 76 %). Nello stesso anno, il maggior numero di civilisti e di impieghi con mansionari più qualificati ha prodotto più entrate.

Al momento della sua creazione, vent'anni fa, al servizio civile sono stati conferiti alcuni importanti mandati sulla base della Costituzione e della legge sul servizio civile (LSC):

1. Il servizio civile risolve il problema dell'obiezione di coscienza.
2. Il servizio civile svolge un lavoro di pubblico interesse.
3. Il servizio civile fornisce un contributo nell'ambito della politica di sicurezza.

Ma gettiamo uno sguardo indietro: nel 1992 il Popolo svizzero crea la base per l'istituzione del servizio civile accettando il «decreto federale sull'introduzione di un servizio civile per gli obiettori di coscienza». Si apre così la strada per una modifica della Costituzione, che a seguito della votazione popolare viene integrata con la frase: «Gli uomini svizzeri sono obbligati al servizio militare. La legge prevede un servizio civile sostitutivo».

L'approvazione è netta, come osserva nel 1994 il Consiglio federale nel suo messaggio che accompagna il disegno della legge sul servizio civile: «Dopo numerosi tentativi infruttuosi, il 17 maggio 1992 l'elettorato svizzero ha approvato a stragrande maggioranza l'introduzione di un servizio civile sostitutivo». L'82,5 per cento dei votanti si è detto favorevole alla creazione del servizio civile. Seguono una serie di dibattiti parlamentari sulla legge che viene approvata ed entra in vigore il 1° ottobre 1996. Nasce così ufficialmente il servizio civile.



## I mandati di base del servizio civile

### Un sistema di milizia per garantire la parità di trattamento

Il servizio civile è stato creato per ovviare al problema del rifiuto del servizio militare per motivi di coscienza. L'obiettivo è stato raggiunto: dal 1992 le condanne per obiezione di coscienza non sono più all'ordine del giorno.

Il servizio civile contribuisce inoltre alla parità di trattamento per quanto concerne l'obbligo militare, che si riferisce al sistema dell'obbligo di prestare servizio. Questo obbligo comprende il servizio militare, il servizio civile sostitutivo, la protezione civile e la tassa d'esenzione dall'obbligo militare. La suddetta parità di trattamento si basa su tre principi: in primo luogo il tipo di servizio da prestare è determinato sulla base di criteri oggettivi. In secondo luogo il maggior numero possibile di persone deve assolvere l'obbligo prestando un servizio personale. E in terzo luogo, l'onere rappresentato dal servizio da prestare deve essere distribuito nella maniera più equa possibile, considerando le attitudini di ognuno.

Il contributo del servizio civile alla parità di trattamento per quanto concerne l'obbligo militare consiste nel fatto che anche chi è soggetto all'obbligo di prestare il servizio militare, ma per motivi di coscienza non è in grado di farlo, possa adempiere al proprio dovere attraverso un servizio personale. Dal 1996 al servizio civile è affidato questo mandato di base. Dalle analisi statistiche del 2014 emerge che circa il 48 per cento dei trentenni presta un servizio personale nell'esercito o nel servizio civile (il 40 per cento nell'esercito e il restante 8 per cento nel servizio civile). Nell'ottica del pari trattamento la durata del servizio civile è di una volta e mezza quella del servizio militare.



## I mandati di base del servizio civile

### Servizi nel pubblico interesse

Il mandato di base di prestare un servizio a favore della società è stabilito nella legge federale sul servizio civile sostitutivo. Secondo l'articolo 2, infatti, il servizio civile serve a scopi civili ed è prestato al di fuori dell'esercito nei settori in cui le risorse per svolgere importanti compiti della comunità mancano o sono insufficienti. L'articolo 3a stabilisce gli obiettivi del servizio civile: rafforzare la coesione sociale, contribuire a costituire strutture volte al consolidamento della pace e ad arginare i potenziali di violenza, salvaguardare e mantenere le basi naturali della vita, promuovere lo sviluppo sostenibile e conservare il patrimonio culturale. Dal 1° luglio 2016 a questi obiettivi dovrebbe aggiungersene un altro, ossia quello di fornire un sostegno alla formazione scolastica e all'educazione.

In base a questi obiettivi la legge stabilisce gli otto ambiti d'attività del servizio civile. Il disegno di legge del 1994 mostra che in vent'anni questi ambiti sono cambiati solo in misura minima: il settore della ricerca, che costituiva un ambito d'attività insieme alla conservazione dei beni culturali, è stato abolito e dal 1° luglio 2016 l'ambito forestale rientrerà tra la protezione dell'ambiente e della natura e la salvaguardia del paesaggio. In compenso, alla stessa data verrà aggiunto quello delle scuole. Il numero degli ambiti d'attività rimarrà invariato. Poiché i civilisti prestano sempre più giorni di servizio, l'efficacia del servizio civile è aumentata nel corso degli anni. I principali beneficiari sono: gli anziani, i disabili, i bambini e i giovani nonché l'ambiente e la natura (cfr. p. 10).

Anche gli istituti d'impiego devono soddisfare determinati criteri affinché il servizio civile possa fornire servizi di pubblico interesse: devono aver sede in Svizzera e comprovare di avere un'utilità pubblica, in genere dimostrando di beneficiare dell'esenzione fiscale. In linea di principio, le loro attività principali non devono avere scopi di lucro. Gli istituti d'impiego versano alla Confederazione un contributo per la prestazione lavorativa ottenuta e ai civilisti un importo per le piccole spese, coprendo le spese di viaggio, vitto e alloggio. Al pari dei militari, anche i civilisti hanno diritto a un'indennità per perdita di guadagno.



## I mandati di base del servizio civile

### I compiti civili nell'ambito della politica di sicurezza

All'articolo 3a capoverso 2, la LSC attribuisce anche un terzo mandato al servizio civile, ossia quello di fornire un contributo nell'ambito della cooperazione nazionale per la sicurezza (l'odierna Rete integrata Svizzera per la sicurezza). Conformemente al rapporto del Consiglio federale sulla politica di sicurezza della Svizzera del 2010, il servizio civile è pertanto uno strumento della politica di sicurezza, e, insieme al corpo delle guardie di confine, rappresenta l'unico mezzo civile impiegato dalla Confederazione in questo ambito. I civilisti possono svolgere compiti civili nella politica di sicurezza in due ambiti d'attività: nella cooperazione allo sviluppo e nell'aiuto umanitario da un lato e nella prevenzione e gestione di catastrofi o situazioni d'emergenza dall'altro.

Gli impieghi all'estero rappresentano solo una piccola parte degli impieghi e sono svolti in conformità con gli obiettivi della cooperazione allo sviluppo e dell'aiuto umanitario svizzeri. Nel 2015 i civilisti hanno svolto 126 impieghi all'estero. Da alcuni anni, i civilisti e gli istituti d'impiego impegnati all'estero devono rispondere a requisiti sempre più rigorosi, ora ulteriormente precisati dalla revisione in corso della legge e dell'ordinanza sul servizio civile. Ciò aumenterà soprattutto la sicurezza e l'utilità degli impieghi all'estero.

I civilisti possono essere impiegati anche nella prevenzione di catastrofi naturali e di emergenze, per esempio per la preparazione di piani d'emergenza e carte dei pericoli a livello federale e cantonale.

Secondo la legge, i civilisti possono essere convocati per impieghi ordinari, ma anche per impieghi straordinari per far fronte a calamità o a situazioni d'emergenza, come nel caso delle alluvioni verificatesi nelle regioni alpine nel 2005. Il servizio civile non è però uno strumento di aiuto immediato. D'intesa con i servizi federali e cantonali è stato deciso che non è necessario fare del servizio civile un altro pilastro del sistema di protezione della popolazione; i civilisti possono tuttavia essere chiamati a fornire il loro aiuto in caso di emergenze non improvvise. Durante una pandemia, ad esempio, possono intervenire per assistere

le organizzazioni di pronto soccorso o, in mancanza di personale, i profughi o i migranti, rafforzando così il sistema nel suo complesso.

Gli impieghi dei civilisti possono rivelarsi molto utili nella fase che segue una catastrofe o una situazione d'emergenza, ossia la fase di ricostruzione o di ripristino, spesso molto lunga. In tal caso sono richiesti civilisti che devono prestare impieghi di lunga durata.

L'Organo d'esecuzione intende sviluppare, dove richiesto, la disponibilità del servizio civile a svolgere impieghi complementari in caso di catastrofi o situazioni d'emergenza. Potrebbe essere utile, a tal fine, modificare l'organizzazione, la struttura o le attività formative.



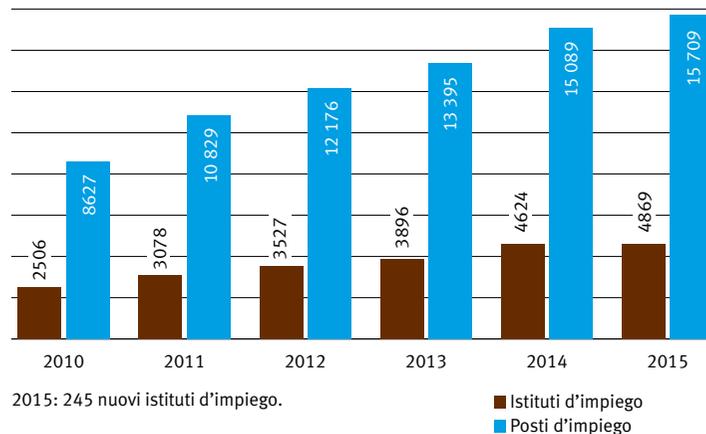
## Molte possibilità d'impiego 15 709 posti d'impiego per civilisti

Alla fine del 2015 il servizio civile contava 4869 istituti d'impiego, 245 in più rispetto al 2014. I civilisti alla ricerca di un impiego possono scegliere autonomamente tra gli attuali 15 709 posti d'impiego offerti sul portale E-ZIVI. Dal canto loro, gli istituti d'impiego indicano sul portale il loro fabbisogno e stipulano online le convenzioni d'impiego con i civilisti.

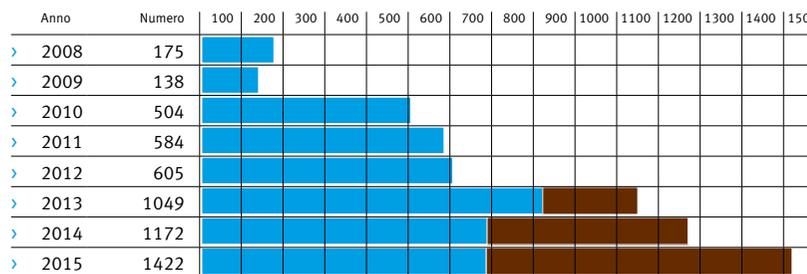
Per mantenere l'esecuzione del servizio civile a un livello elevato, sarà necessario anche in futuro disporre di un numero sufficiente di posti d'impiego. I nuovi posti d'impiego creati nel 2014 nell'economia alpestre hanno avuto un grande successo. Con l'entrata in vigore della revisione della legge sul servizio civile, nell'estate del 2016, viene introdotto un nuovo ambito d'attività, quello scolastico, grazie al quale i posti d'impiego aumenteranno ulteriormente.

Tramite ispezioni annunciate e non, l'Organo d'esecuzione verifica che gli istituti d'impiego rispettino le regole. Le ispezioni contribuiscono a garantire la qualità d'esecuzione. Nel 2015 sono state effettuate 1422 ispezioni, di cui 736 non annunciate e 686 annunciate. Sia il numero complessivo delle ispezioni sia il numero delle ispezioni non annunciate è aumentato.

### Istituti e posti d'impiego



### Ispezioni



Più della metà delle 1422 ispezioni effettuate nel 2015 non erano annunciate.



## Grande disponibilità Impiegati ben 18 223 civilisti

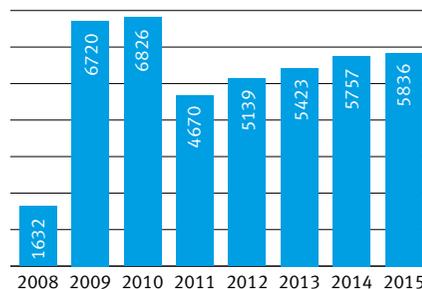
Nel 2015 sono stati impiegati quasi la metà (18 223) dei 40 827 civilisti che dovevano prestare servizio. I civilisti svolgono i loro impieghi con grande impegno. Gli istituti d'impiego danno infatti un giudizio molto positivo: oltre il 96 per cento degli intervistati ha affermato che i benefici superano i costi. Anche i civilisti sono molto soddisfatti, in particolare per quanto riguarda la formazione e l'assistenza ricevuta, come emerge dai sondaggi effettuati dall'Organo d'esecuzione nel corso dell'anno d'esercizio.

Nell'anno in esame, l'Organo d'esecuzione ha ammesso al servizio civile 5836 persone idonee al servizio militare. Rispetto agli anni precedenti, l'aumento è stato meno marcato (+1,4 % ca.). Il 45 per cento di chi chiede di essere ammesso al servizio civile presenta la sua domanda prima della scuola reclute e un altro 45 per cento dopo. Questa percentuale è rimasta invariata anche nel 2015.

Alla fine del 2015 sono stati licenziati in via ordinaria 2863 civilisti, di cui 2799 senza giorni di servizio rimanenti. Il 97,8 per cento dei civilisti licenziati in via ordinaria ha quindi prestato tutti i giorni di servizio previsti.

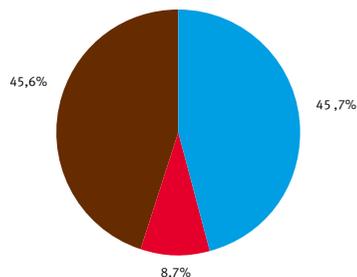
Finché il numero dei civilisti licenziati sarà inferiore a quello dei civilisti ammessi, il numero dei civilisti soggetti all'obbligo di prestare servizio aumenterà.

### Ammissioni al servizio civile



Il numero dei neo-ammessi al servizio civile è rimasto pressoché invariato.

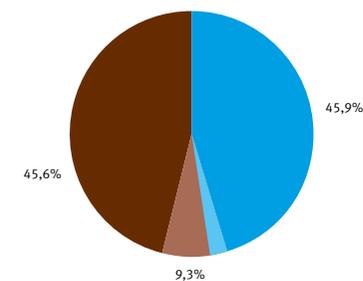
### Momento della presentazione della domanda 2015



- Prima della scuola reclute
- Durante la scuola reclute
- Dopo la scuola reclute

Nessun cambiamento rispetto all'anno precedente: anche nel 2015 il 45 per cento dei civilisti ha presentato la sua domanda prima della scuola reclute e un altro 45 per cento dopo.

### Numero di civilisti 2015



- Civilisti in servizio (18 223)
- Licenziamenti ordinari (2863)
- Civilisti non in servizio (19 741)

Nel 2015 quasi la metà dei civilisti svolgeva un impiego. I civilisti licenziati sono una piccola percentuale del totale, costituito da civilisti in servizio e non.

## Grande efficacia

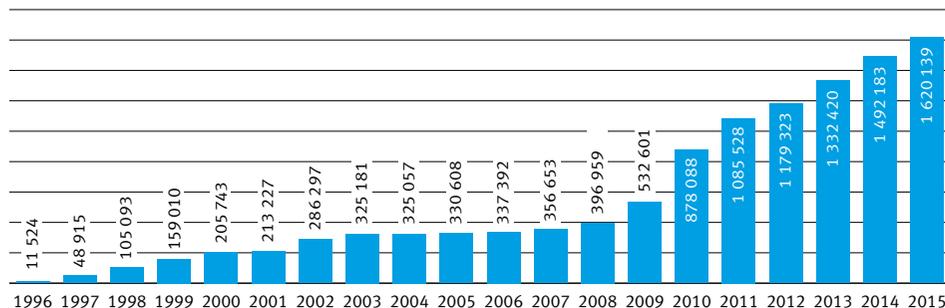
### Al servizio della comunità per oltre 1,6 milioni di giorni

I numerosi impieghi dei civilisti – 1 620 139 giorni di servizio in tutto – hanno contribuito ad aumentare ulteriormente l'efficacia del servizio civile rispetto al 2014 (+8,5 %). Come nell'anno precedente, più di tre quarti delle prestazioni sono state fornite a persone in case di riposo e di cura, in istituti per disabili, in ospedali nonché a giovani e bambini. Il 12 per cento circa è stato dedicato alla cura della natura e dell'ambiente.

Questa ripartizione si spiega facilmente. L'Organo d'esecuzione concentra infatti i suoi impieghi nei settori sociali in cui c'è più bisogno. Per questo motivo, i civilisti prestano i loro periodi d'impiego di lunga durata in uno dei due programmi prioritari (cure sanitarie e assistenza, cura della natura e protezione dell'ambiente) o all'estero.

I civilisti trovano i loro impieghi in E-ZIVI scegliendo tra varie possibilità: ad esempio chi preferisce il lavoro fisico all'aria aperta cerca un impiego in montagna o nella costruzione di muri a secco, chi invece ha più propensione al lavoro intellettuale opta per un impiego in un museo o in un archivio. La maggior parte dei civilisti decide di prestare servizio nell'assistenza alle persone in Svizzera. Nel campo della cooperazione allo sviluppo i civilisti prestano servizio anche all'estero. Ognuno quindi adempie al suo obbligo nei confronti della comunità in base ai suoi punti di forza.

#### Giorni di servizio prestati



Nel 2015 i civilisti hanno prestato più di 1,6 milioni di giorni di servizio.

#### Giorni di servizio prestati nel 2015

> Istituti per anziani	276 136	17,0 %
> Settore dei giovani	267 291	16,5 %
> Ospedali	228 294	14,1 %
> Istituti per disabili	165 627	10,2 %
> Altri istituti nel settore dei servizi sociali	160 669	9,9 %
> Cura e manutenzione nel settore ambientale	98 327	6,1 %
> Progetti nel settore ambientale	96 479	5,9 %
> Altri istituti nel settore della sanità	60 350	3,7 %
> Aziende agricole	55 960	3,5 %
> Settore dei richiedenti l'asilo	42 286	2,6 %
> Settore della disoccupazione	36 032	2,2 %
> Cooperazione allo sviluppo	32 532	2,0 %
> Musei	26 003	1,6 %
> Settore delle dipendenze	25 145	1,6 %
> Archivi / biblioteche	24 902	1,5 %
> Conservazione dei monumenti storici / archeologia	18 745	1,2 %
> Boschi	4 796	0,3 %
> Catastrofi e situazioni di emergenza	567	<0,1 %

Più di tre quarti dei giorni di servizio prestati sono andati a beneficio di anziani, disabili, bambini e giovani.

## Un grande beneficio 6979 civilisti ben preparati

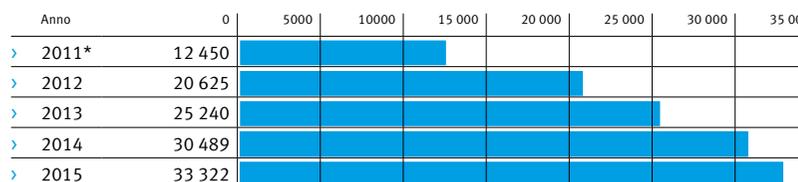
Per prepararsi agli impieghi, i civilisti frequentano nel Centro di formazione del servizio civile specifici corsi di formazione di cinque giorni durante i quali acquisiscono importanti informazioni. Per gli istituti d'impiego è un doppio vantaggio: meno lavoro per introdurre i civilisti ai loro compiti e benefici ancora maggiori. Ciononostante, le giornate di formazione rappresentano solo il due per cento dei giorni di servizio prestati, il che si traduce in un ottimo rapporto costi-benefici.

Nel mansionario scelto dal civilista è specificato il corso al quale deve partecipare prima di iniziare il proprio impiego. I civilisti che prestano cure o assistenza devono frequentare il corso «Gestione non violenta dei conflitti». Nel 2015 questo corso è stato il più frequentato (più della metà dei 419 corsi organizzati erano corsi di gestione non violenta dei conflitti). A seconda dell'ambito d'attività i civilisti devono seguire un corso specifico in funzione del loro impiego: il corso «Assistenza a persone disabili» prepara per esempio all'impiego in un laboratorio per disabili. I corsi sono offerti in tre lingue nazionali.

Nel 2015 i corsi di formazione sono stati frequentati da 6979 civilisti; il numero di giorni di corso seguiti è quindi nuovamente aumentato, arrivando a toccare le 33 322 unità.

Il 1° gennaio 2016 è stato introdotto un nuovo metodo che rafforza la formazione nell'ambito dell'assistenza alle persone. Da questa data i corsi si tengono nel nuovo Centro di formazione del servizio civile di Schwarzsee (FR).

### Giorni di corso seguiti



\* da luglio (apertura del Centro di formazione ZIV)

Ne hanno beneficiato gli istituti d'impiego: nel 2015 i civilisti hanno frequentato il 9 per cento di giorni di corso in più rispetto all'anno precedente.

### Civilisti formati nel 2015

Corso	Numero di civilisti
> Gestione non violenta dei conflitti	3512
> Assistenza a persone disabili	758
> Protezione dell'ambiente e della natura	603
> Assistenza a bambini e giovani	823
> Assistenza a persone anziane	552
> Cure sanitarie e assistenza ai malati	332
> Uso della motosega (2 giorni)	276
> Stress e sicurezza* (2 giorni)	123

\* Questo corso in inglese prepara i civilisti in vista di un impiego all'estero.

6979 civilisti hanno frequentato nel 2015 un corso di formazione del servizio civile per prepararsi al loro impiego.



---

**Prospettiva per 2016**

**Tre date da ricordare**

**Il 1° luglio 2016**

entrano in vigore la legge e l'ordinanza sul servizio civile sottoposte a revisione.

**Il 1° luglio 2016**

il servizio civile festeggia i suoi vent'anni a Schwarzsee.

**Il 1° ottobre 2016**

l'Organo d'esecuzione compie vent'anni.

